

*Cambiamenti Climatici. Il ruolo strategico delle energie rinnovabili*

## Navarra, l'eolico è al 50% Petrolio e gas dimezzati

di **Ivan Balenzio**

**L**e recenti notizie circa l'inarrestabile quanto allarmante cambiamento climatico globale, inducono la comunità scientifica a riflettere su due quesiti fondamentali: perché? Cosa fare per por rimedio?

Riguardo al primo, più che di un quesito si tratta di una conferma. Sul cambiamento climatico, che presto porterà inverni rigidissimi ed estati asfissianti un po' dovunque, incidono diversi fattori. Prima di tutto esistono delle dinamiche endogene che non è facile prevedere e il cui peso non è facilmente quantificabile. A queste si aggiunge il contributo umano che non è trascurabile e che, in una certa misura, potrebbe essere gestito in maniera maggiormente rispettosa della conservazione del patrimonio ecologico mondiale. Deforestazione selvaggia, emissioni tossiche, quantità crescenti di rifiuti, inquinamento dell'ecosistema marino, rapido esaurimento delle fonti di energia rinnovabili sono soltanto alcuni esempi di ciò che l'uomo può fare per favorire il procedimento di degradazione ambientale e climatico.

Fortunatamente in questi anni almeno le politiche energetiche stanno attraversando profonde mutazioni grazie all'implementazione di alcune direttive Europee che hanno stabilito degli obiettivi da raggiungere entro il 2010. Queste, infatti, prevedono un ricorso più consistente alle energie "pulite" quali biogas ed elettricità verde.

Secondo il libro bianco europeo tali misure saranno utili a riequilibrare la situazione climatica attuale e riusciranno anche a dare un certo impulso all'economia. Le stime parlano della creazione di circa 900 mila nuovi posti di lavoro. La nuova occupazione si avrà sia nei ruoli organizzativi che in quelli tecnici e di progettazione. Gli sviluppi dell'eolico, del fotovoltaico, delle centrali idroelettriche e del solare termico sono tali da indurre a credere che una limitazione dell'utilizzo delle fonti tradizionali non rappresenti più un'utopia. E gli esempi in Europa non mancano di certo.

Basti pensare alla regione spagnola della Navarra dove l'impiego di energia eolica nel 2002 ha soddisfatto oltre il 50% dell'intero fabbisogno risparmiando su gas e petrolio. Tali argomenti verranno approfonditi nel corso della Conferenza Europea sull'Energia Rinnovabile che si terrà a Berlino dal 19 gennaio. In questa occasione gli Stati membri dell'Unione Europea analizzeranno gli sviluppi raggiunti dal mercato dell'energia rinnovabile e discuteranno gli scenari possibili da qui al 2020.

Più critico, invece, sembra essere il quadro relativo al problema dello smaltimento di rifiuti e delle emissioni

di sostanze nocive nell'atmosfera.

È recente l'allarme lanciato dal rapporto Earth Watch secondo il quale la produzione mondiale di rifiuti cresce in maniera vertiginosa e difficilmente gestibile. In testa alla classifica vi sono i paesi maggiormente svi-

luppato economicamente i cui consumi (per generi non strettamente necessari) sarebbero in grado di eliminare quasi completamente le carenze alimentari di altri.

Difficile, malgrado qualche sforzo legislativo in più, anche la questione della conservazione biologica marina. Soltanto alcuni Stati europei, in concreto, hanno effettivamente posto dei limiti all'incontrollato sfruttamento economico del mare e alle immissioni di sostanze altamente nocive.



Impianto eolico

*La tecnica messa a punto dall'Ismn - Cnr*

### Acceleratore di particelle indaga la ceramica di Mastro Giorgio

**Attualità**

**G**razie a un progetto dell'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati (Ismn) del Cnr sarà possibile apprendere i segreti della ceramica a lustro di Mastro Giorgio, uno dei più grandi ceramisti del Rinascimento, e certificarla con un marchio doc

Dopo il vino e i formaggi, anche la ceramica, di cui il nostro Paese vanta una tradizione secolare, potrà presto fregiarsi di un marchio doc. L'Ismn ha messo a punto il suo contributo in collaborazione con il comune di Gubbio, un progetto di

ricerca per comprendere il procedimento di Mastro Giorgio da Gubbio (1465-1555), uno dei massimi esponenti dell'arte della ceramica rinascimentale, la cui tecnica a lustro mai nessuno è riuscito a eguagliare. Per scoprire i segreti del suo metodo, i ricercatori del Cnr si sono trasferiti a Parigi dove il Louvre ha messo a loro disposizione *Aglæ*, un acceleratore di particelle unico al mondo nel suo genere. Dal 12 al 16 gennaio, i pregevoli piatti di Mastro Giorgio, custoditi a Gubbio nel Museo comunale,

*(Continua a pagina 4)*